



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Multe, la raccomandata con posta privata è nulla

Autore: Redazione | 03/05/2016



I verbali notificati con raccomandata e recapitati da società private diverse da Poste Italiane non sono validi in base alla legge e a numerose sentenze.

Le raccomandate contenenti **multe** per violazione del **Codice della strada** devono essere notificate solo da **Poste Italiane**; pertanto, tutti i verbali consegnati da società private o da corrieri, che svolgono attività concorrente a quella di Posta, con consegna della corrispondenza, sono **nulli** perché inesistenti. Con la conseguenza che l'automobilista può impugnarli innanzi al giudice di Pace.

È questa la conseguenza di una legge del 1999 **[1]**, ancora in vigore, la quale – nonostante la parziale liberalizzazione dei servizi postali avvenuta nel 2011 **[2]** – riserva ancora a **Poste Italiane**, in quanto “fornitore del servizio universale”, le notifiche di atti giudiziari effettuate a mezzo posta (non quelle per le quali si sceglie di avvalersi dei messi comunali).

Tale è anche l'interpretazione sposata dalla **Cassazione [3]** secondo cui può essere solo Poste Italiane l'unico soggetto incaricato della notifica, a mezzo raccomandata, tanto degli **atti giudiziari**, quanto delle **contravvenzioni** come le comuni **multe per violazione del codice della strada**. Del resto, tutti gli altri addetti ai servizi di posta privata non rivestono, a differenza di Poste Italiane, la qualità di **pubblico ufficiale**: con la conseguenza che gli atti da essi redatti e notificati non godono della cosiddetta “presunzione di veridicità fino a querela di falso”, ossia di quella particolare forza che la legge attribuisce, nel garantire la certezza della consegna, alle raccomandate tradizionali del postino.

Risultato: la raccomandata a.r. con la multa, arrivata a casa dell'automobilista tramite una **società privata**, è nulla (o meglio, inesistente) e può essere impugnata. Il che pone un grosso problema per molti Comuni che hanno già affidato il servizio di notifica a società alternative a Poste Italiane. Tra questi, ad esempio, Palermo e Torino.

Come scrive il Sole 24 Ore di stamattina, che ha svolto un'indagine sul punto, a **Torino** si è scelta la via delle notifiche tramite una società privata per tutti coloro che sono residenti in città, mentre si utilizza Poste italiane per chi è residente

altrove. Mentre il Comune di **Palermo** nel 2011 ha affidato a una propria società (la Sispi) la gestione dei verbali, mentre quest'ultima ha subappaltato il servizio a una seconda società privata, il Consorzio Olimpo, giustificando la scelta con l'obiettivo di non distogliere i messi comunali dai loro compiti istituzionali.

I cittadini che non hanno pagato le multe consegnate da società private possono impugnare i verbali in qualsiasi momento con probabile esito vittorioso. In primo luogo perché la notifica viene considerata inesistente e quindi non produttiva di effetti, in secondo luogo perché per legge le multe devono essere comunicate al cittadino entro 90 giorni a pena di decadenza.

Note

[1] Art. 4 del Dlgs 261/1999 **[2]** Dlgs 58/2011. **[3]** Cass. sent. n. 2035/2014.